

## VERBALE INCONTRO GRUPPO DI LETTURA KOALA 22 febbraio 2021

Ad apertura dell'incontro, Barbara di Biblioteca Corticella propone una novità, accettata da tutto il gruppo: ognuno di noi proporrà via mail uno o più titoli, con un breve abstract, al gruppo. I libri che avranno raggiunto un maggior numero di preferenze, saranno adottati negli incontri mensili futuri. Avremo così un elenco di titoli chiaro e definito.

### IL POTERE DEL CANE di Thomas Savage

**CHIARETTA:** E' un romanzo strano, insolito. Apparentemente non succede nulla, la trama potrebbe essere riassunta in poche righe, solo alla fine ci troviamo di fronte ad un colpo di scena memorabile. L'ambientazione è quella di una grande pianura semicollinare di uno Stato degli USA, una famiglia di grandi proprietari terrieri, allevatori, della quale sono rimasti i due figli a gestire il grande ranch. La loro vita è tutta nel ranch e i loro spostamenti dipendono dalle esigenze del bestiame, una o due volte all'anno devono trasferire la mandria nella cittadina vicina. I due fratelli sono molto diversi, ormai uomini maturi, Phil, il più grande, George di 2 anni più piccolo. Protagonista assoluto è Phil, in personaggio polivalente, ambivalente: è razzista, odia gli ebrei, tutti gli stranieri, gli zingari, gli indiani, non accetta le debolezze degli altri, i deboli con lui non hanno scampo: li umilia, li annienta. E' trasandato, non si lava quasi mai, se non in un ruscello che conosce solo lui, un suo luogo segreto, quasi sacro, dove può guardarsi nudo, quasi turbato dalla propria nudità. Odia le puttane e disprezza le donne. Il classico Macho. Eppure è un uomo colto, laureato a pieni voti, ama leggere, anche testi di filosofia, sa fare di tutto, scolpire, usando il legno, intrecciare budella di animali per costruire lazi, sa suonare. Può stare ore a guardare il paesaggio, riflettendo e facendosi invadere dalle sensazioni della natura. Un personaggio ambivalente. La sua ambivalenza, anche sessuale, si rivelerà alla fine: Phil è omosessuale, sicuramente ha amato una volta nella vita un altro uomo, Bronco Henry, un mandriano che gli ha insegnato molto e di cui parla con trasporto e ammirazione. Ma non può accettarlo, lo nasconde anche a se stesso? Ne è consapevole oppure ha tenuto questa realtà sempre rimossa? Mi piacerebbe discuterne. Io propendo più per la rimozione. La gelosia, l'invidia portano Phil ad odiare la moglie di George, tra l'altro George si è sposato senza dire nulla al fratello, quindi è sfuggito al suo controllo. Rose, donna dall'animo gentile e ridente, si ritrova ad annegare nell'alcol il disprezzo di Phil. Finché non giungerà il suo angelo vendicatore, Peter, suo figlio. Un figlio biondo, alto, magro con movenze femminili, un po' balbuziente. Omosessuale o comunque considerato tale da tutti, anche dai compagni di scuola, non fa nulla per apparire diverso. Phil ha un piano diabolico anche nei suoi confronti, attirarlo a sé per lasciare ancora più sola Rose. Ma il gioco gli si torcerà contro, Peter organizzerà lucidamente la morte di Phil. E vissero tutti felici e contenti.

**MARIA ANGELA:** Altre cose che vorrei evidenziare nel romanzo, che mi è molto piaciuto, sono, in sintesi: -la descrizione del grande isolamento in cui vivono i mandriani; l'unica occasione di incontro con altre persone è il trasferimento delle mandrie che permette loro di vivere per 2 o 3 giorni in città, peraltro molto piccola. La lettura, difficoltosa per molti di loro, del catalogo del grande magazzino e la gioia procurata dall'ordinare e ricevere gli oggetti (capi di abbigliamento, di toilette o altro) evidenzia il loro quasi analfabetismo ed il loro isolamento anche culturale su cui spiccano la laurea e la varietà di letture di Phil -la differenza, evidenziata anche dalla descrizione del tipo di vita condotta dai genitori dei due fratelli, fra l'est e l'ovest degli Stati Uniti. E' molto bella e illuminante a questo proposito anche la descrizione della cena col governatore, cui Phil non partecipa, e che George ha organizzato per creare un momento di socializzazione e mondanità con la moglie. La conversazione è fatta di luoghi comuni, di imbarazzi, del non vedere l'ora che tutto finisca -la complessità del personaggio di Phil è già stata evidenziata da tutte, vorrei solo aggiungere il razzismo che lo caratterizza. E' contro gli ebrei, gli immigrati (svedesi, finlandesi...) perché non sono "veri americani". Non sopporta però neanche gli indiani, unici veri nativi americani, costretti nelle riserve -mi ha anche molto colpito la figura del ragazzo, l'angelo vendicatore della madre, l'intelligenza con cui predispone la vendetta che culmina nel colpo di scena finale

-sulla domanda che ci siamo fatta nel gruppo se Phil è consapevole o no della sua omosessualità, a me pare che lui lo sappia benissimo, ma fa di tutto per negarlo anche a se stesso attraverso l'exasperazione del machismo, del mito del " vero americano", del non volere ubriacarsi, contrariamente agli altri mandriani , per la pura di rivelare in stato di ebbrezza cose che nega anche a se stesso. In sintesi mi pare che, pur ambientato negli anni 20-30, dia un quadro dell'America "profonda" che sarei curiosa di sapere se è ancora attuale, come mi pare sia.

**LUCIANA:** il libro le è piaciuto, ma ha trovato la parte iniziale lenta. In compenso la parte finale è densa di eventi ed emozioni. E' un libro che si fonda su ambivalenza ed ambiguità di alcuni personaggi. Le figure di Rose, di suo marito e del figlio Peter sono affascinanti.

**PAOLA:** il libro le è piaciuto sin dall'inizio, l'ha colpita. Apprezza più la letteratura straniera rispetto a quella italiana. Il rapporto tra fratelli rimanda a Caino e Abele. Il libro si focalizza sui due fratelli, personaggi affascinanti su cui riflettere, due facce della stessa medaglia. E' rimasta colpita dalla diversa visione di omosessualità dei protagonisti. La pulsione di Phil si esprime nell'odio verso le minoranze tutte. I suoi genitori, ritirati dal lavoro e in un altro Paese, avevano colto la diversità di Phil - diverso nella diversità. La presunta omosessualità di Peter è diversa, lui dimostra di avere un carattere particolare, raffinato. Dimostra anche un forte senso di protezione verso la madre.

**ANNA:** L'ha letto volentieri, l'ha trovato essenziale, crudo, denso di descrizioni paesaggistiche vivide e nitide, i personaggi scavati. Vi è anche un accenno alle riserve indiane. Il rapporto fra fratelli è di reciproca dipendenza. Il sentimento non è evidente, soprattutto la gentilezza manca in Phil, presente invece nel fratello Peter.

**LAURA:** l'ha iniziato, ma non ha continuato, perché non l'ha trovato interessante.

**PAOLO:** Il libro gli è abbastanza piaciuto anche se non era il suo genere di lettura. E' rimasto affascinato da questo western anomalo (in genere quando si racconta il west ci sono sparatorie) con al centro la vita del ranch e dei due fratelli dai caratteri diversi ma inseparabili fino al matrimonio di George. Lo ha colpito ma in modo negativo, l'odio di Phil verso George e la famiglia.

**BARBARA:** ha trovato l'inizio lento, poi l'ha letto in pochi giorni. Il libro le ha suscitato un sentimento di rabbia per la violenza manifestata verso la donna, Rose. Rileva una sorta di latente anaffettività: nessuno riesce ad esprimere i propri sentimenti. Peter provoca, vuole distruggere chi fa del male a sua madre.

**FRANCESCA:** Le è piaciuto moltissimo fin dall'inizio. I paesaggi, il tema degli indiani nativi, la purezza di vita in quella zona, l'hanno colpita. Rose si dimostra inizialmente un personaggio positivo, forte, affronta con coraggio la morte del marito e la vita dura, piena di responsabilità verso il figlio da crescere da sola. Poi non riesce a reagire alla pressione di Phil e si dà all'alcool. Phil tende a soffocare gli altri, perché soffocato nella sua stessa sessualità. Non siamo sicuri invece dell'omosessualità di Peter.

**Vi ricordiamo che questa e-mail ti è stata inviata perché iscritto al Gruppo di Lettura Koala delle Biblioteche Casa di Khaoula e Corticella-Luigi Fabbri. Se non desideri più ricevere da parte nostra comunicazioni scrivi a [bibliotecacasakhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasakhaoula@comune.bologna.it) chiedendo la cancellazione.**